



NIENTE SOLDI ALLE SCUOLE PER PAGARE I SUPPLEMENTI

I supplenti assunti dalle scuole per le supplenze temporanee non ricevono lo stipendio ormai da mesi.

Diverse sono le segnalazioni che ci stanno arrivando da parte di supplenti in grande difficoltà perché non hanno ancora visto un soldo.

A fronte di assegnazioni alle istituzioni scolastiche di assegnazioni alle istituzioni scolastiche pari a circa 80 milioni di euro per il 2013 e di 150 milioni per il 2014, le scuole non sono in grado di procedere al pagamento dei supplenti per un problema sul sistema informatico del ministero “Noi P.A.” che a tutt’oggi risulta non ancora disponibile per problemi tecnici.

Questo lascia i lavoratori nell’impossibilità di fare fronte alle spese ordinarie come pagare l’affitto , comprare generi di prima necessità , alcune delle quali sono tra l’altro necessarie per svolgere il loro lavoro , come le spese di trasporto da casa a scuola ma anche tra le diverse scuole per le quali è previsto che provvedano direttamente i lavoratori.

Inoltre occorre specificare che alcuni istituti , pur avendo accantonato il necessario per fare fronte alle emergenze nel corso dell’anno e avendo a disposizione le somme necessarie, se le sono viste “portare via” dal ministero a giugno dello scorso anno scolastico e, nonostante i fondi siano attualmente visibili presso la Banca d’Italia dal sistema informatico della scuola , non c’è modo di utilizzarli.

Si tratta di una situazione assolutamente inaccettabile.

Sul Ministero si stanno muovendo i nostri livelli regionali e nazionali ma ad ora senza risultati positivi.

A fronte di tanti proclami sulla smaterializzazione e l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione, registriamo che, sia sul fronte delle domande per l'inserimento nelle graduatorie che sul quello dell'erogazione degli stipendi , i ritardi sono ancora quelli di sempre.

Siamo in attesa che si materializzino i soldi perché, pur essendo favorevoli alla smaterializzazione di tutto il resto, non vorremmo che il concetto si estendesse anche ai salari che, purtroppo, servono a risolvere problemi assolutamente materiali e urgenti.

Adria Bartolich

Segretario generale della Cisl scuola dei Laghi